

QUESTIONI DI EREDITÀ

Estorsione alle due sorelle, Pietro Maso ancora indagato

ANCORA UNA STORIA di soldi. Ancora Pietro Maso, Ancora una storia di incubi per le due sorelle del pluriomicida di Montecchia di Crosara, Nadia e Laura, che a 25 anni di distanza dall'omicidio dei genitori hanno denunciato il fratello, autore di quel massacro, per tentata estorsione. Il sospetto è che l'ex giovane della Verona bene si sia rifatto avanti per ottenere

parte di quell'eredità che era il movente dell'omicidio di Antonio Maso e Rosa Tessari. Il procuratore di Verona, Mario Giulio Schinaia, che ha ricevuto la lettera-espunto delle due donne, non si sbilancia sulla pista dell'eredità. Ma fa capire che, dal suo punto di vista, Maso non è cambiato. "Penso non sia una questione di eredità. Qui si tratta di soldi, sempre quelli", risponde il magistrato.



Il legale di Nadia e Laura Maso ha però una tesi differente. Negare che le vittime della tentata estorsione siano le sorelle di Pietro. "La tentata estorsione non è stata fatta verso di loro - sostiene - e l'eredità non c'entra. Hanno saputo, casualmente, di una richiesta fatta dal fratello a un'altra persona, un suo amico, con toni estorsivi, violenti, che le ha convinte ad avvisare i carabinieri".

L'INCHIESTA

» FERRUCIO SANSA

Addio a due milioni di lecci. Addio a una consistente fetta della foresta di Is Cannoneris. Una delle più belle del Mediterraneo, vicino a Cagliari", racconta Stefano Deliperi del Gruppo di Intervento Giuridico. Ancora tagli nelle foreste demaniali sardi. Quella vegetazione selvaggia che dà all'isola un profumo unico che ti entra nel respiro appena sbarchi. Proprio come dice Michele Sanna, che ai margini della foresta di Is Cannoneris vive: "La nostra terra per noi è riconoscibile per il paesaggio, certo. Ma anche per i colori e il profumo della vegetazione". Accade in Sardegna, ma anche in Emilia o in Lombardia. Tempi duri per gli alberi. Ma intanto alle porte di Cagliari se ne va un altro pezzo di foresta. Perché? Il Gruppo di Intervento Giuridico un'idea ce l'ha: "Il nostro timore è che si voglia dare lavoro a qualche cooperativa, sacrificando quasi un decimo della foresta". In epoca di tagli di bilancio, si tagliano gli alberi anche per far quadrare i conti. Non importa, come ha scritto Gian Antonio Stella, che da queste parti ci siano province che non utilizzano fino al 63% dei fondi europei. Poi magari si cerca di fare cassa tagliando milioni di lecci di foresta secolare.

I piani forestali e il taglio di 374 ettari di lecci

L'allarme è scattato pochi giorni fa quando le associazioni ambientaliste e i cittadini si sono ritrovati davanti i piani forestali predisposti dall'Ente Foreste della Sardegna, colosso pubblico che occupa seimila persone. E che dovrebbe tutelare un tesoro anche per il turismo, la prima industria dell'isola. Ecco i responsabili del Gruppo di Intervento Giuridico, in prima linea da anni per la difesa dell'ambiente sardo: "Abbiamo scoperto che si è deciso di tagliare 374 ettari della lecceta di Is Cannoneris", racconta Juri Iurato. Aggiunge: "Is Cannoneris è una delle foreste più belle del Mediterraneo. Siamo nel Sulcis, non lontani da Cagliari, nel grande complesso del Gutturu Mannu". Ma che cosa prevede il piano? "Il taglio a raso significa la scomparsa degli alberi", Iurato ha fatto calcoli precisi: "Is Cannoneris ha una grande densità di alberi, fino a 6 mila per ettaro. Ne resterebbero poco più di cento ogni diecimila metri quadrati, giusto per salvare i semi. In totale rischiano di essere tagliati più di due milioni di lecci. Oltre il 6% della foresta, una superficie grande quanto 40 campi di cal-



Boschi a rischio
Rischio di scomparire il 6% della foresta, una superficie grande come 40 campi di calcio

Quella zona ha una grande densità di alberi. Ne resterebbero cento ogni diecimila metri quadrati

La nostra terra è riconoscibile per il paesaggio, certo. Ma anche per i colori e il profumo della vegetazione

Sardegna Il piano regionale prevede il taglio di 374 ettari di alberi. Gli ambientalisti: "Vogliono dar lavoro alle cooperative"

Il Sulcis perde la sua foresta: a rischio due milioni di lecci



Altri casi in Italia
Per costruire la nuova metro di Milano si prevede di tagliare fino a 573 piante

Si è cominciato con i primi 30 ettari. E subito qualcuno si è reso conto delle conseguenze dell'operazione. Del resto basta camminare sulle pendici del Marganai per accorgersene. Non è soltanto un'impressione visiva: il Soprintendente ai beni paesaggistici ha sospeso il taglio. La Procura di Cagliari ha aperto un'inchiesta. Intanto compare un dossier che parla di danni gravi provocati dal taglio. Ma a scriverlo non sono gli ambientalisti: "Lo mettono - ha raccontato Pablo Soler sul giornale online *Sardinapost.it* - per iscritto degli esperti indipendenti. Il do-

cumento non è mai stato pubblicato". Ma perché l'Ente Foreste ha deciso di tagliare i boschi? "Tagliare gli alberi non è un delitto, fa parte della normale attività di cura dei boschi", sostiene Giuseppe Pulina, commissario dell'Ente. Aggiunge: "Gli alberi saranno tagliati, ma resteranno le radici. Sono vivi". Ma cosa rimane del bosco se spariscono 2 milioni di alberi? "Questa attività è necessaria per adattare le foreste ai cambiamenti climatici". Ma lo stop del Soprintendente? "Ha fermato il taglio perché manca l'autorizzazione paesaggistica, ma secondo noi non è necessaria. Lo dice anche la Corte Costituzionale. Noi difendiamo la natura", conclude Pulina. Un professore di zootecnica, uno specialista come emerge dal curriculum sul sito dell'Ente Foreste: 36 pagine (quello del Nobel Carlo Rubbia al Cern è di 4 pagine).

Le polemiche per le "stragi" dei boschi non si contano più. Da Nord a Sud. È di pochi giorni fa che la notizia delle 50.000 piante tagliate a Bologna lungo il torrente Savio. Un'operazione decisa da Comune e Regione, è la versione ufficiale, per ripulire l'argine del bosco dai tronchi che rischiano di provocare inquinamenti. Operazione a costo zero. Ecco tagliate 50 mila piante e 12 chilometri di argini restano spogli. Il Wwf ha presentato un esposto. A Milano l'anno scorso Adriano Celentano con Dario Fo e Beppe Grillo è sceso in cam-

AREE VERDI

Il record dell'Alto Adige

LE REGIONI PIÙ VERDI Che cos'è una foresta? È una vasta zona non abitata dove la vegetazione naturale, costituita soprattutto da alberi ad alto fusto, cresce e si diffonde spontaneamente. Quando l'estensione è limitata si parla più propriamente di bosco. La Fao ha previsto un'estensione minima di 0,5 ettari perché si possa usare il termine foresta. Occorre anche che almeno il 10% dell'area sia coperto da alberi che possono arrivare a cinque metri d'altezza. Secondo i dati del Corpo Forestale dello Stato la superficie coperta da foreste e boschi in Italia è di 10.467.533 ettari (34,7% del territorio nazionale). Il bosco rappresenta l'83,7% della superficie forestale complessiva.

La classifica delle regioni con più foreste vede in testa l'Alto Adige seguito da Trentino, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Calabria e Sardegna. Le regioni con più boschi sono la Liguria (62,6%) e il Trentino (60,5%). Mentre le regioni meno ricche di boschi sono la Puglia (7,5%) e la Sicilia (10%).

po per difendere 573 alberi che dovevano essere tagliati per costruire la metropolitana. Il sindaco Pisapia replica: "Caro Adriano, Milano è rock perché dal 2011 ha 70 mila nuovi alberi e 3 milioni di metri quadrati di verde in più. E due nuove metro". Gli alberi, però, non sono solo per gli uomini. Come ricordava Giovanni Pascoli: "Ognuno loda, ognuno taglia... / Nell'aria, un pianto d'una capinera/che cerca il nido che non troverà".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direttore responsabile **Marco Travaglio**
Direttore de *lifattoquotidiano.it* Peter Gomez
Vicedirettori **Ettore Boffano, Stefano Feltri**
Caporedattore centrale **Eduardo Novella**
Vicecaporedattore vicario **Eduardo Di Blasi**
Art director **Fabio Corsi**
mail: segreteria@lifattoquotidiano.it
Editoriale **Il Facto S.p.A.**
 sede legale: 00193 Roma, Via Valadier n° 42

Presidente: **Antonio Padellaro**Amministratore delegato: **Cinzia Monteverdi**

Consiglio di Amministrazione:

Lucia Calvosa, Luca D'Aprile, Peter Gomez, Layla Pavone, Marco Taro, Marco Travaglio

Centri stampa: Litosud, 00165 Roma, Via Carlo Pesenti n°130, Litosud, 20060 Milano, Pessano con Bornago, via Aldo Moro n°4; Centro Stampa Unione Sarda S.p.A., 09034118ms (Ca), via Ormeo: Società Tipografica Siciliana S.p.A., 95039 Catania, strada 51 n° 35

Corrispondenti per l'estero e per l'estero:

Pubblistar Italia, 00120 Roma, Via Montebello Gioia n° 45, tel. +39 06 3845052 fax +39 06 49528476

mail: italia@pubblistar.it sito www.pubblistar.it

Distribuzione: m-ds Distribuzione Media S.p.A., Via Cazzaniga, 19, 20132 Milano - Tel. 02.25621 - Fax 02.25825306

Resp. del trattamento dei dati d.Les. 196/2003: Antonio Padellaro

Chiusura in redazione: ore 22,00

Certificato ADS n° 7877 del 09/02/2015

Iscr. al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 1859

* Servizi abbonarsi: www.lifattoquotidiano.it/abbonamenti/È possibile sottoscrivere l'abbonamento su: [https://www.lifattoquotidiano.it/abbonamenti/](http://www.lifattoquotidiano.it/abbonamenti/)

Oppure rivolgersi all'ufficio abbonati: tel. +39 0521 1687687 fax +39 06 92912167

o all'indirizzo email: abbonamenti@lifattoquotidiano.it* Servizi clienti: assistenza@lifattoquotidiano.it